

CONSERVATORIO
DI MILANO

BUON COMPLEANNO LUCIANO!

**Due concerti e un incontro
nel 100° anniversario della nascita
di Luciano Berio e Cathy Berberian**

Nell'ambito del programma 2025 di
m2c Istituto di Musica moderna
e contemporanea del Conservatorio
In collaborazione con IREMUS
Istituto per la Ricerca Musicale
del Conservatorio

**Venerdì 24 ottobre 2025
Sala Verdi**

PRIMO CONCERTO ore 17
Berio e i maestri

Musiche di
LUIGI DALLAPICCOLA
LUCIANO BERIO
GIORGIO FEDERICO GHEDINI

INCONTRO ore 18.30
**"Sono largo e contengo
moltitudini"**

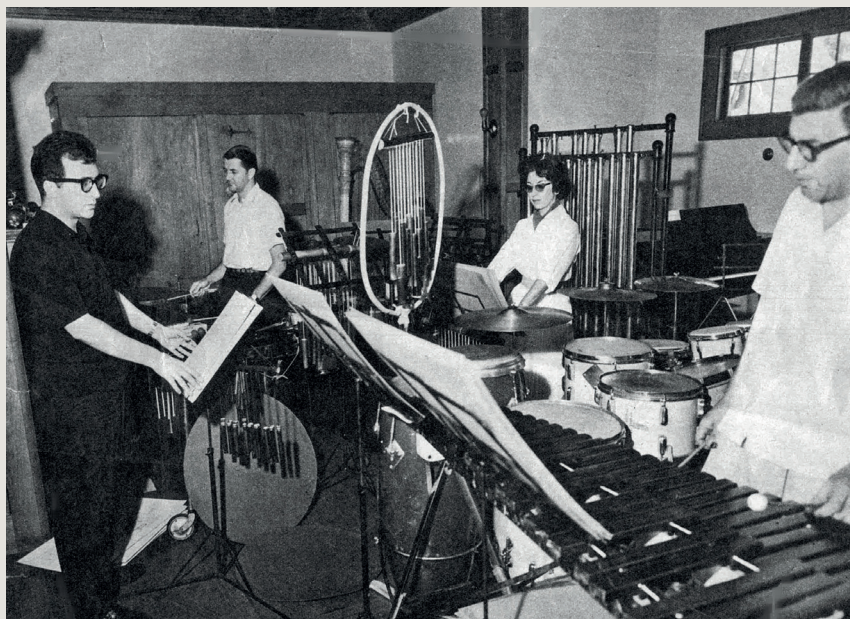
**I mondi possibili
di Luciano Berio**
Livio Aragona dialoga con
Marco Uvietta

SECONDO CONCERTO ore 20
Con Bruno e Cathy

Musiche di
BRUNO MADERNA
LUCIANO BERIO
CATHY BERBERIAN

**Con la partecipazione di
CRISTINA BERIO**





Quando iniziammo a immaginare, mesi fa, una conversazione tra i due concerti dedicati a Luciano Berio, Marco Uvietta suggerì per il titolo un verso da Walt Withman, «Sono largo, contengo moltitudini», compreso in *Song of Myself*, che Berio aveva citato in una forma più ampia: «Mi contraddico? Ebbene sì, mi contraddico. (Sono largo, contengo moltitudini)». Era un modo attraverso il quale intendeva riassumere la sua relazione con le lingue musicali, nella sua musica numerose e diversificate, spesso coesistenti. Un'attitudine che poté maturare molto presto, già negli anni di studio, qui a Milano. Lui, ligure, elesse per molto tempo Milano come sua città, e il nostro Conservatorio come il luogo decisivo per una formazione che gli permettesse di acquisire dentro di sé «moltitudini». Studiò, come si sa, con Giorgio Federico Ghedini. A Milano fece altri incontri fondamentali per la sua vita futura. In Conservatorio incontrò Cathy Berberian, da pochissimo arrivata dagli Stati Uniti. Dal 1954 fu, con Bruno Maderna, tra i principali animatori dello Studio di Fonologia della Rai.

Ghedini, Berberian, Maderna, sono i nomi che compaiono in questo doppio programma concertistico. Ce n'è un altro: un anno dopo il diploma in composizione, nel 1951, Berio si trasferì a Tanglewood, negli States, per seguire sei settimane di corso con Luigi Dallapiccola.

Il più anziano compositore istriano era stato tra i primi in Italia a mostrare un interesse autentico per la seconda Scuola di Vienna, e allo stesso tempo dichiarava la sua ammirazione per compositori come Ravel, Poulenc, Milhaud. Teneva anche lui, insomma, a 'contenere moltitudini', non solo musicali, anche letterarie. Di sicuro il primo interesse di Berio per James Joyce è stato alimentato dall'ammirazione di Dallapiccola per *Dedalus* – letto sia in lingua originale, sia nella traduzione italiana di Cesare Pavese – oltre che per *l'Ulisse*. Ma più in generale Dallapiccola costituiva l'esempio di un artista-intellettuale che aspirava a guardare sempre oltre: oltre i confini delle culture nazionali, oltre i confini dei linguaggi conosciuti.

I *Due pezzi* per violino e pianoforte furono presentati la prima volta a Tanglewood, e paiono come una risposta diretta ai *Due studi*. Così come il *Concertino* scritto nel 1950, quando Berio ancora studiava a Milano, è una risposta alla dichiarata fascinazione che la musica di Ghedini esercitava su di lui.

Chamber music è la prima composizione su testo di Joyce, autore sul quale si sarebbe impennato anche uno dei primi capolavori: *Thema (Omaggio a Joyce)*. Era il 1958, gli orizzonti si erano ampliati. Erano intervenute le esperienze post-weberniane, la musica elettronica, la conoscenza delle indagini semiotiche, sociali, folkloriche che andavano crescendo in quegli anni anche intorno alla musica. C'era Joyce, certo, ma c'era soprattutto la voce di Cathy Berberian. Anche le tre liriche di *Chamber music* erano state scritte per Cathy. In *Thema*, l'unica sorgente sonora è ancora la sua voce, che legge l'inizio dell'XI capitolo dell'*Ulisse* in inglese, in francese e nella traduzione italiana di Eugenio Montale.

Il sodalizio artistico di Berio e Berberian è durato a lungo, e si è sviluppato per sollecitazioni reciproche: per Berio, la voce di Berberian costituiva un giacimento di risorse timbriche e semantiche; per Berberian, la scrittura di Berio era la prova provata che ci si potesse avventurare in zone imprevedibili dell'espressione. Ne scaturirono tre composizioni: *Stripsody* per sola voce, un'esplorazione delle possibilità foniche di onomatopée fumettistiche; *Morsicat(h)y* per pianoforte solo, è basato su un dispositivo che genera il suo materiale da un breve testo, un messaggio, o una dedica, sostituibile a ogni esecuzione; *Anatema* è un pezzo di teatro strumentale basato su un *collage* di elementi ricavati da vari autori, da Haydn a Verdi, e tra i compagni di strada, Sylvano Bussotti e Paolo Castaldi. L'esecuzione di *Anatema* di questa sera è la prima italiana.

Livio Aragona



BERIO E I MAESTRI ore 17

LUIGI DALLAPICCOLA (1904-1975)

Due studi per violino e pianoforte (1947)

Sarabanda – Lento; flessibile

Fanfara e fuga – Mosso, ma non tanto

LUCIANO BERIO (1925-2003)

Due pezzi per violino e pianoforte (1949)

Calmo

Quasi allegro, alla marcia

Davide Cretarola violino

Marta Gianola pianoforte

LUCIANO BERIO

Chamber music per voce femminile, clarinetto, violoncello e arpa (1953)

testi tratti da *Chamber music* di James Joyce

I. *Strings in the Earth and Air*

II. *Monotone*

III. *Winds of May*

Giorgia Ciriello voce

Alice Molari clarinetto

Gabriele Tai violoncello

Miriam Bertagna arpa

GIORGIO FEDERICO GHEDINI (1892-1965)

Concerto spirituale per 2 soprani e 9 strumenti (1946)

su testi di Jacopone da Todi

Kseniia Overko, Folian Liu soprani

Luca Natalucci corno

Leonardo Galimberti, Mattia Cristino trombe

Amos Bono, Pietro Bonomi violini

Alice Cavalli violoncello

Pio Zecca contrabbasso

Omar Elmziar timpani

Andres Bahchevanova Rodriguez pianoforte

Marco Pace direttore

LUCIANO BERIO

Concertino per clarinetto, violino, arpa, celesta e archi (1950)

Milo Sbragion clarinetto solo

Pietro Bonomi violino concertante

Sofia Patané, Amos Bono violini

Jacopo Martinazzi Detto Botter viola

Alice Cavalli violoncello

Pio Zecca contrabbasso

Andres Bahchevanova Rodriguez celesta

Silvia Zandegu arpa

Marco Pace direttore

Concerto a cura delle Classi di musica d'insieme di **Marco Pace** e **Luisa Prayer**

Da: James Joyce, *Chamber music*

Strings in the earth and air

Strings in the earth and air
make music sweet;
strings by the river where
the willows meet
there's music along the river

...

Pale flowers on his mantle,
dark leaves on his hair.

All softly playing,
with head to the music bent,
and fingers straying
upon an instrument.

Monotone

All day I hear the noise of waters
making moan,
sad as the sea-bird is, when going
forth alone,
he hears the winds cry to the waters'
monotone.

The grey winds, the cold winds are blowing
where I go.

I hear the noise of many waters
far below.

All day, all night, I hear them flowing
to and fro.

Winds of May, that dance on the sea

Winds of May, that dance on the sea,
dancing a ring-around in glee
from furrow to furrow, while overhead
the foam flies up to be garlanded,
in silvery arches spanning the air,
saw you my true love anywhere?

Welladay! Welladay!

For the winds of May!

Love is unhappy when love is away!

Da: Iacopone da Todi
Fiorito è Cristo nella carne pura

Fiorito è Cristo nella carne pura,
 or se ralegri l'umana natura.
 Natura umana, quanto eri scurata,
 ch'al secco fieno tu eri arsimigliata!
 Ma lo tuo sposo t'ha renovellata,
 or non sie ingrata - de tale amadore.
 Tal amador è fior de puritate,
 nato nel campo de verginitade,
 egli è lo giglio de l'umanitate,
 de suavitade - e de perfetto odore.
 Odor divino dal ciel n'ha recato,
 da quel giardino là ove era piantato,
 esso Dio dal Padre beato
 ce fo mandato - conserto de fiore.
 Fior de Nazzareth si fece chiamare,
 de la Giesse Virgo vuols pullulare,
 nel tempo del fior se volse mostrare,
 per confermare - lo suo grande amore.
 Amore immenso e carità infinita
 m'ha dimostrato Cristo, la mia vita;
 prese umanitate in deità unita,
 gioia compita - n'aggio e grande onore.
 Onor con umilità volse repecere,
 con solennità la turba fe' venire,
 la via e la cittade refiorire
 tutta, e reverire - lui como Signore.
 Signor venerato con gran reverenza,
 poi condannato de grave sentenza,
 popolo mutato senza providenza,
 per molta amenza - cadesti in errore.
 Error prendesti contra veritade
 quando lo facesti viola de viltade,
 la rosa rossa de penalitate
 per caritade - remutò el colore.
 Color naturale ch'avea de bellezza
 molta in viltade prese lividezza,
 con suavitade portò amarezza,
 tornò in bassezza - lo suo gran valore.

Valor potente fo umiliato,
 quel fiore aulente tra piè conculcato,
 de spine pungente tutto circondato,
 e fo velato - lo grande splendore.
 Splendor che illustra onne tenebroso,
 fo oscurato per dolor penoso,
 e lo suo lume tutto fo renchioso
 en un sepolcro - nell'orto del fiore.
 Lo fior reposto giacque e sì dormìo,
 renacque tosto e resurressìo,
 beato corpo e puro refiorìo
 ed apparìo - con grande fulgore.
 Fulgore ameno apparìo nell'orto
 a Magdalena che 'l piangea morto,
 e del gran pianto donògli conforto,
 sì che fo absorto - l'amoroso core.
 Lo core confortò agli suoi fratelli,
 e resuscitò molti fior novelli,
 e demorò nello giardin con elli,
 con quegli agnelli - cantando d'amore.
 Con amor reformasti Tomaso non
 credente,
 quando li mostrasti li tuoi fiori aulente,
 quali riservasti, o rosa rubente,
 sì che incontinente - gridò con fervore.
 Fervore amoroso ebbe inebriato,
 lo cor gioioso fo esilarato;
 quando glorioso t'ebbe contemplato,
 allora t'ebbe vocato - Dio e signore.
 Signor de gloria sopra al ciel salisti,
 con voce sonora degli angeli
 ascendisti,
 con segni di vittoria al Padre redisti,
 e resedisti - in sedia ad onore.
 Onor ne donasti a servi veraci,
 la via dimostrasti a li tuoi sequaci,
 lo spirito mandasti accio che infiammati
 fussero i sequaci - con perfetto ardore.

INCONTRO ore 18.30

“Sono largo e contengo moltitudini”

I mondi possibili di Luciano Berio

Livio Aragona dialoga con **Marco Uvietta** (Università di Trento)

Durante l'incontro:

Luciano Berio, *Thema (Omaggio a Joyce)*

Elaborazione elettronica su nastro magnetico

della voce di Cathy Berberian

Massimo Marchi regia del suono

CON BRUNO E CATHY ore 20

BRUNO MADERNA (1920-1973)

Serenata n. 2 (1954/56)

Camilla Compiacente flauto e ottavino

Luca Frizzele clarinetto

Alice Molari clarinetto basso

Mattia Cristino tromba

Luca Magnani corno

Sofia Catella arpa

Daniele Sapone xilofono e vibrafono

Diego Petrella pianoforte e glockenspiel

Koto Miyasaka violino

Maria Cecilia Villani viola

Andres Luca Fonseca contrabbasso

Silvano Scanziani direttore

Serenata per un satellite (1969)

(versione originale)

Koto Miyasaka violino

Camilla Compiacente flauto e ottavino

Vittoria Pedron oboe e oboe d'amore

Ivan Schiavon clarinetto

Daniele Sapone marimba

Silvia Zandegù arpa

Giacomo Vittoni chitarra

Matteo Ingravalle mandolino

Silvano Scanziani concertazione e direzione

Serenata per un satellite (1984)

(versione di Luciano Berio)

Percussioni

Matteo Savio, Leonardo Bertolino

Omar El Mziar, Daniele Sapone, Zeno Dottori

LUCIANO BERIO

Opus Number Zoo per quintetto di fiati (1951)

Tom Cats – The Horse – The Grey Mouse – Barn Dance

Elisa Fleres flauto e flauto in sol

Vittoria Pedron oboe

Claudia Alcide Del Vecchio clarinetto

Devis Paccagnini fagotto

Antonio Caruso corno

Silvano Scanziani concertazione

CATHY BERBERIAN (1925-1983)

Stripsody per voce sola (1966)

Viola Tausani soprano

Morsicat(h)y per pianoforte (1969)

Jacopo Crippa pianoforte

Anatema con varie azioni per sette strumenti (1969)

prima esecuzione italiana

Emma Froro flauto

Ivan Schiavon clarinetto

Maria Cecilia Villani viola

Francesco Strada violoncello

Leonardo Bertolino vibrafono

Jacopo Crippa celesta

Elena Cantarutti arpa

Andrea Mattera direttore

LUCIANO BERIO

Naturale (su melodie siciliane) per viola, percussioni e nastro magnetico (1985)

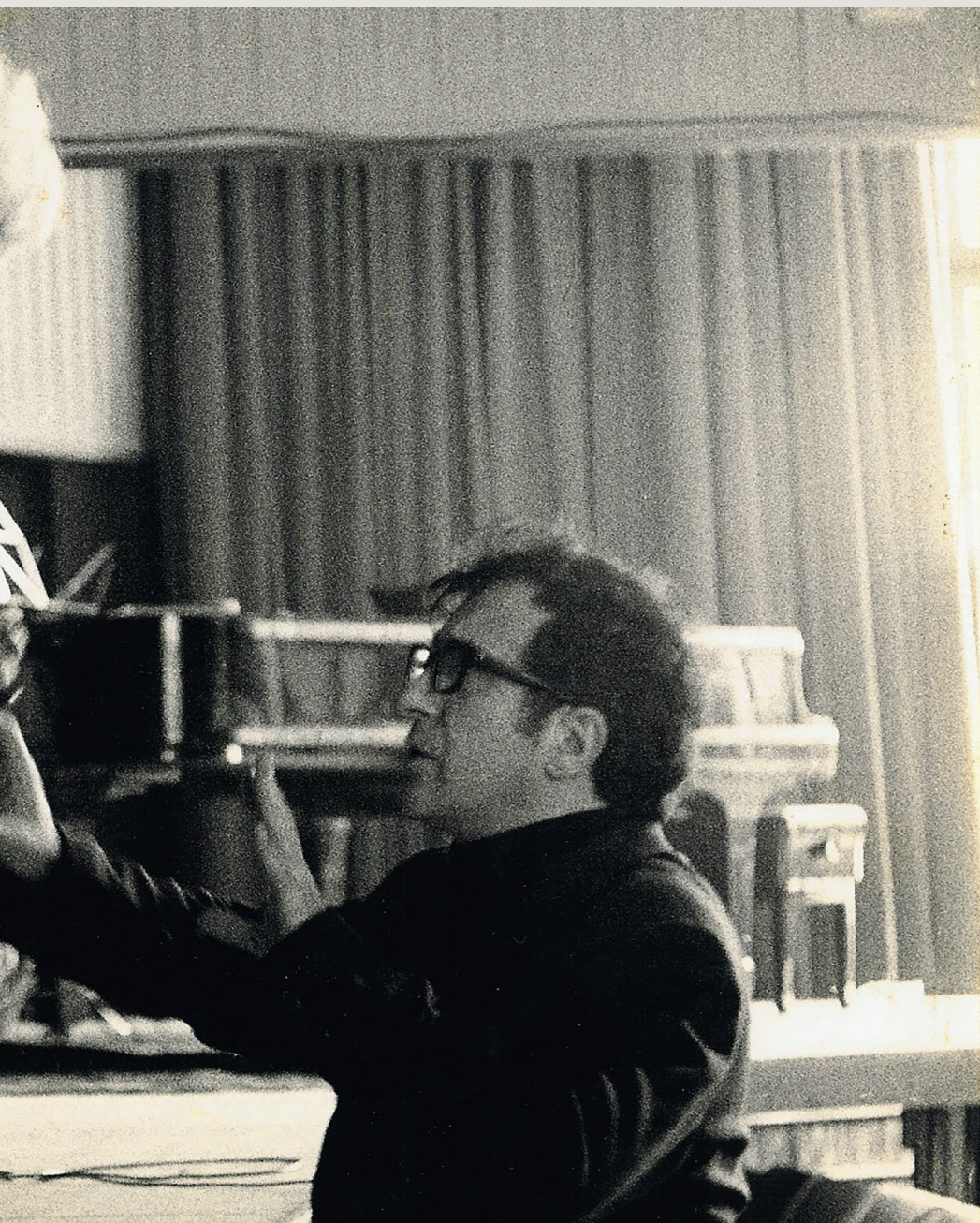
Maria Cecilia Villani viola

Matteo Savio percussioni

Davide Bardi regia del suono

Concerto a cura delle Classi di direzione d'orchestra di **Vittorio Parisi**, musica d'insieme di **Marco Pace**, musica d'insieme per strumenti a fiato di **Silvano Scanziani**, di percussioni di **Andrea Dulbecco** e **Paolo Pasqualin**







Immagini
Berberian Collection @ Paul Sacher Foundation

www.consmi.it